Anno IX. Udine – Sabato 14 Novembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 272

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 – Semestre – Trimestre
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 – Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa.
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina, Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

La situazione parlamentare in Francia

In seguito al voto della Camera francese sull'affare Lafargue, la posizione del ministero Rouvier sembrava divenire di ora in ora sempre più incerta, e nei circoli meglio informati si discuteva sull'eventualità di una prossima crisi, come di una cosa fra le più probabili.

È superfluo fermarsi a dimostrare l'influenza che un cambiamento di ministero in Francia potrebbe esercitare, nelle condizioni attuali, anche sui rapporti, sia commerciali, sia politici, di quel paese cogli altri Stati, e particolarmente coll'Italia.

Alle menti riflessive, tanto qui quanto al di là delle Alpi, è comune la persuasione che il ministero Rouvier rappresenti tutto quello che si può sperare di più nel senso di una condizione di cose tollerabile fra l'Italia e la Francia, e che sarebbe assai difficile per ora sostituirne uno di migliore.

Prevalgano i radicali, o i conservatori, gli uni come gli altri sotto forme diverse, non farebbero che rendere più difficile una posizione già così delicata fra i due paesi.

È una illusione, forse ad arte mantenuta, il credere che i radicali seguirebbero una politica più favorevole all'Italia in linea commerciale. Colla corrente, che ora prevale in Francia, non durerebbero al potere una settimana; e i conservatori non aspettano che il momento opportuno per dare a quella corrente un carattere ancora più accentuato.

A quest'ordine d'idee rispondono gli ultimi dispacci da Parigi, secondo i quali la Camera francese affermò con due splendide votazioni la fiducia nel Gabinetto.

Era dunque un fuoco di paglia.

La questione egiziana

Il *Resto del Carlino* constata l'insurrezione dei giornali francesi contro quella parte del discorso pronunciato da lord Salisbury al banchetto del lord Mayor che riflette l'Egitto.

Il primo ministro della regina Vittoria ha chiaramente affermato che l'Inghilterra rimarrà, rispetto all'Egitto, fedele alla politica finora seguita, ciò che tradotto in buon volgare vuol dire che la Francia si illude se crede prossimo il ritiro delle truppe inglesi dalle terre di Faraone.

E lord Salisbury, affrontata la questione ha proseguito sostanzialmente così:

Il Governo inglese si assunse l'impresa di riordinare l'Egitto, di metterlo in grado di difendersi contro i pericoli che lo possono minacciare dentro e fuori, di assicurargli insomma una vigorosa esistenza. V'è speranza che l'Inghilterra raggiunga fra breve l'intento che si è proposto ma finora non si è raggiunto, e fino a che non si raggiunga, essa non può pensare a ritirarsi dalla valle del Nilo.

Come ognuno vede queste dichiarazioni non contengono nulla di nuovo; sono la ripetizione o una specie di parafrasi degli argomenti con cui la maggior parte degli uomini politici e dei giornali inglesi ha finora sostenuto che l'Inghilterra non può e non deve abbandonare l'Egitto.

Ma l'importanza delle dichiarazioni fatte da lord Salisbury sta in questo, che esse sono venute in un momento in cui la Francia cerca di richiamare l'attenzione dell'Europa sulla quistione egiziana che vorrebbe risolta a tamburo battente.

Invece lord Salisbury dice chiaro e netto che egli vuol avanzare coi piedi di piombo; che se non staccherà l'Egitto dall'impero turco, non è però venuto il momento di abbandonarlo, perchè l'Egitto non può fare da sè; che l'Inghilterra non ha mire annessioniste, ma intende tener lontano il pericolo che le orde sudanesi minaccino di nuovo la valle del Nilo.

Per tal modo lord Salisbury risponde *picche* al signor Ribot, ministro degli esteri della repubblica francese, che il 26 ottobre scorso dalla tribuna parlamentare affermava la necessità che l'*Inghilterra desse guarentigie* all'Europa sull'occupazione egiziana.

Il nuovo e perentorio rifiuto dell'Inghilterra di precisare la data dello sgombro dell'Egitto, costituisce uno scacco diplomatico per la Francia e i successi del signor Ribot a Pietroburgo, sono oscurati dalla resistenza insormontabile, che le idee prevalenti a Parigi sulla questione egiziana incontrano a Londra.

I nostri cordiali amici ed alleati della Manica hanno mille ed una ragione, quando intendono di starsene in Egitto, per raccogliere i frutti dei sacrifizi fatti per ristabilirvi l'ordine.

Esagerano però allorchè mettono avanti lo spauracchio di invasioni che sono del tutto fantastiche, poichè la tranquillità è completa nel Sudan ed il Mahdi come i suoi luogotenenti sono ridotti all'impotenza.

Del resto è evidente che i ministri della Repubblica battono il chiodo della evacuazione delle truppe inglesi dall'Egitto per farsi pagare la loro tacita condiscendenza all'occupazione con compensi da altre parti.

A Londra però sembra che abbiano le orecchie dure e se non sono sordi hanno certamente preso gusto a parerlo.

Il paese nostro non ha da osservare che questo, e cioè che se l'Italia non è in Egitto la colpa non è dell'Inghilterra, mentre la Francia turbò coll'occupazione di Tunisi l'equilibrio del Mediterraneo a dispetto nostro, perchè contro i nostri interessi impose colla violenza al Bey il trattato del Bardo e diede della Tunisia la caccia a tutto quanto era italiano.

Un colloquio col ministro De Giers

L'*Herald* pubblica il resoconto di un colloquio del suo corrispondente a Wiesbaden col ministro russo De Giers.

Questi avrebbe nettamente dichiarato che contava ritornare direttamente a Pietroburgo senza visitare Parigi nè Berlino.

Alla maggior parte delle domande politiche, il De Giers esitò di rispondere, e ciò che più chiaramente si rileva dalla sua conversazione, stando all'*Herald*, si può riassumere così:

Le visite a Monza furono semplici atti di cortesia. Circa le simpatie della Russia verso la Francia, sono affatto naturali. I rapporti con essa sono per governo russo non solo una necessità, ma un piacere.

Vi sarebbe alleanza fra i due paesi in caso di guerra?

Secondo l'*Herald* il De Giers dichiarò di non essere in grado di dirlo.

Circa alla Bulgaria, la Russia resterà salda sul terreno dei trattati.

Le misure prese contro gli israeliti e i nichilisti non debbono essere discusse all'estero, come non lo furono, per esempio, quelle prese dall'Inghilterra nei suoi possessi all'epoca della rivolta dell'India.

Interrogato sui sentimenti coi quali fu accolta in Russia la caduta del principe di Bismark, il De Giers avrebbe risposto che a Pietroburgo si era piuttosto deplorato il ritiro del principe, come è naturale allorchè ci si separa da qualcuno con cui si è abituati.

« Noi avemmo il piacere di conoscere il principe, disse il de Giers, e avemmo sempre una gran fiducia nelle sue promesse ».

Il colloquio terminò coll'assicurazione data dal de Giers che il suo Governo resterà sinceramente attaccato alla causa della pace.

Un banchetto di opposizione

Giovedì sera ebbe luogo a Palermo un banchetto dei deputati di opposizione.

Crispi ha telegrafato di non potervi intervenire.

Vi presero parte il Presidente del Consiglio provinciale, i deputati provinciali, gli assessori, e i senatori e deputati Della Verdura, Amato, Marinuzzi, Fiocchiaro, Chiera, Tasca-Lanza e Muratori. Gucoia, non presente per un equivoco, fece sapere che si onora di militare con Crispi.

I presenti erano quasi 300.

Tasca-Lanza mandò per primo un saluto all'onorevole Crispi, che egli qualificò: *nostro deputato, nostra forza, nostra speranza.*

In un suo discorso Muratori confutò quello di Rudinì.

Parlarono quindi, inneggiando a Crispi gli onorevoli Amato, Marinuzzi ed altri.

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione di Palermo

L'inaugurazione dell'Esposizione nazionale venne fissata definitivamente pel giorno di domani 15 corr. Assisteranno alla funzione inaugurale i Sovrani, i Ministri, le rappresentanze della Camera e del Senato, i Sindaci delle principali città del continente e dell'isola. Il presidente Camporeale pronunzierà il discorso inaugurale, cui risponderà il ministro d'agricoltura, l'on. Chimirri.

I Sovrani visiteranno in seguito la maggior parte delle gallerie che sono già pronte oggidì. Si preparano durante il soggiorno dei Sovrani, una serata di gala al Politeama, un ballo al Circolo *Gerace*, ed una festa notturna nel giardino dell'Esposizione.

I Sovrani si tratterranno a Palermo 7 od 8 giorni. Il 22 il Re assisterà al primo giorno di corse alla *Favorita*, ed il 23 ripartirà per Roma per trovarsi presente alla riapertura della Camera. Può darsi che la Regina ed il Principe di Napoli prolunghino il loro soggiorno.

IL CONGRESSO delle Opere pie

Il Congresso delle Opere pie del Regno si aprirà a giorni in Bologna.

Vi saranno trattati temi che riguardano l'amministrazione in generale, in rapporto specialmente alla nuova legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza del 17 luglio 1890 e ai regolamenti amministrativi e di contabilità del 5 febbraio 1891.

Le adesioni al Congresso sono numerose: passano, fino ad oggi, le 800, e fra queste notevoli quelle di alcuni senatori e deputati.

Le amministrazioni ferroviarie hanno concesso speciali riduzioni per il viaggio di andata e ritorno, e agli ospiti, il Municipio e la cittadinanza bolognese, liete accoglienze.

GUGLIELMO II domanda consigli alla donna

I giornali Berlinesi riproducono una informazione data dalla *Post* di Birmingham, secondo la quale l'imperatore Guglielmo avrebbe scritto alla regina Vittoria per pregarla di fargli pervenire dal suo governo, il testo di tutte le leggi in vigore in Inghilterra e destinate a sorvegliare e a regolare la moralità pubblica.

In seguito a questa domanda, è stato dato ordine al ministero inglese di redigere un memoriale sulla questione e di inviarlo al sovrano tedesco.

IL VINO AI SOLDATI

Fra il ministro di agricoltura e quello della guerra si tratta di supplire l'ordinaria bevanda di caffè annacquato che si dà alle truppe, con vini specialmente meridionali. Si consumerebbero 300,000 ettolitri di vini liberandosi in gran parte alla pletora che oggi danneggia i produttori di vino, specialmente nelle Puglie.

Inondazioni in Spagna

Scrivono da Barcellona:

« Sempre disgrazie. Ora si sono inondazioni nella provincia di Valencia; il Jucar straripato ed ha invaso campagne e paesi. Il governatore di quella provincia si è recato sul luogo dei disastri ed ha tentato di recar i primi soccorsi agl'inondati; ma i suoi tentativi finora furono poco efficaci, perchè

---

168 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO D'ENRICO III

(dal francese)

— Oh! l'ho continuato; e siamo attoniti che il principe si abbia per oggetto?

— Per averne circa venticinque di cui io sia sicuro in caso di attacco.

Il duca si scosse.

— In caso di attacco?

— Sì; ho inteso dire che in questo paese vi sono molte macchie, e non sarebbe straordinario che cadessimo in qualche agguato.

— Ah! pensereste?...

— Monsignore sa che il vero coraggio non esclude la prudenza.

Il signore d'Angiò si fe' pensieroso.

— Ne ordinerò centocinquanta, soggiunse Bussy.

E si avanzò verso la porta.

— Un momento! disse il principe.

— Che c'è, monsignore?

— Bussy, stimi ch'io sia in sicuro in Angers?

— Eh! la città non è *forte*, ben difesa, però...

— Sì, ben difesa, ma può essere difesa male; e tu, per quanto sii prode, non sarai mai che in un sol luogo.

— È probabile.

— Se non ci sono in sicuro, bisogna ch'io mi ci ponga prontamente.

— Questo è un parlare aureo, monsignore.

— Or dunque, voglio visitare il castello e trincerarmici.

— Avete ragione.... e buoni trinceramenti....

Bussy tartagliava; non era avvezzo alla paura e gli mancavano parole di prudenza.

— E poi, un'altra idea.

— È feconda la mattina, monsignore!

— Voglio far venire qui i Meridor.

— Oh! quest'oggi avete una precisione e un vigore di pensieri.... Alzatevi, e visitiamo il castello.

Francesco d'Angiò chiamò i domestici.

Bussy profittò del momento per uscire.

Trovò le Haudoin nelle sue stanze; v'era ito a cercarlo.

Lo trasse nel gabinetto del duca, scrisse due parole, entrò in una stufa da piante, colse un mazzolino di rose, arrotolò il biglietto intorno ai gambi, passò nella scuderia, mise la sella a Orlando, poi il mazzetto in mano a Remy, e invitò questo a montare a cavallo.

Indi conducendolo fuori di città, siccome Amanno conduceva Mardocheo, lo situò in una specie di *sentiero*, e gli disse:

— Qua, lascia andare Orlando, in fondo alla strada troverai la macchia; nella macchia un parco; intorno al parco un muro: nel luogo di questo muro dove Orlando si fermerà, getta questi fiori.

Il biglietto diceva:

« Quello che è atteso non viene; perchè è venuto quello che non si attendeva, e più che mai minaccioso perchè sempre innamorato. Prendete colle labbra e col cuore tutto quanto v'è d'invisibile agli occhi su questo foglio. »

Remy allentò la briglia ad Orlando, che si partì di galoppo nella direzione di Meridor.

Bussy si trasferì di nuovo al palazzo. Il principe era bell'e vestito.

Per Remy fu la faccenda di mezz'ora. Portato via come un nuvolo dal vento, pieno di fidanza nelle parole del suo padrone, traversò campi e prati, ruscelli e colline, e si ristette appiè di un muro mezzo rovinato, la di cui cresta guarnita di edera sembrava da questa rinvestita ai rami delle quercie.

Giunto colà si rizzò sulle staffe, legò anche più solidamente che noi fosse la carta al mazzetto, e dato un colpo molto forte, lo lanciò di sopra alla muraglia.

Un lieve grido d'altra parte lo avvertì che il messaggio era arrivato a buon posto.

Ei non aveva a far altro: non gli era già ordinato di pigliare la risposta.

Voltò adunque dal lato d'onde era venuto la testa del cavallo, che apparecchiavasi a farvi il suo pranzo a danno delle ghiande, e parve assai scontento di essere disturbato dalle sue abitudini, per cui il cavaliere dovette adoperare lo sprone ed il frustino. Orlando sentì di aver torto, e si mosse col passo suo consueto.

Dopo quaranta minuti esso si orizzontava nella nuova scuderia come aveva fatto prima nel vecchio, e veniva da sè a pigliare il cibo alla rastrelliera ben provvista di fieno ed alla mangiatoia piena zeppa di biada.

Bussy visitava il castello col principe. Remy lo raggiunse mentre esaminava un sotterraneo.

— Ebbene? domandò a questi Bussy, che vedesti? che udisti? che facesti?

— Un muro, un grido, sette leghe.

Tale fu la risposta del dottore, col laconismo di uno di quei figli di Sparta che si facevano divorare il ventre dalle volpi a onore e gloria delle leggi di Licurgo.

LIX.

Bussy pervenne ad occupare tanto bene il duca d'Angiò, co' suoi preparativi di guerra, che per due giorni questi non ebbe tempo nè da recarsi a Meridor nè da far venire il barone ad Angers.

Talvolta però il duca ripensava al suo progetto di visita; ma tosto Bussy si figurava affaccendato, esaminava i fucili di tutta la guardia, faceva porre in ordine i cavalli e tirare qua e là i cannoni e le loro carette, come se si dovesse conquistare un nuovo mondo.

Lo che veggendo, Remy si metteva a far delle filacce, ad affilare i suoi arnesi, ad apparecchiare i balsami, quasi avesse da medicare la metà del genere umano.

Allora il duca si sbigottiva dall'apparato di simili disposizioni.

Ci s'intende che tratto tratto Bussy, col pretesto di fare il giro delle fortificazioni esterne, saltava sul Orlando, ed in quaranta minuti arrivava ad un certo muro, cui scavalcava tanto più facilmente poichè ad ogni scossa faceva cadere qualche pietra, e il muro crollando sotto il di lui peso diventava a poco a poco una breccia.

Quanto ad Orlando, non occorreva più dirigerlo; Bussy non aveva da far altro che allentargli la briglia e chiuder gli occhi.

— Ecco di già guadagnato un pajo di giorni; diceva il gentiluomo. Bisogna che sia ben disgraziato, se fra altri due giorni non mi succede qualche caso favorevole.

E non aveva torto di contare sulla propria fortuna. Verso la sera del terzo giorno, mentre facevasi entrare in città un grandissimo convoglio di viveri prodotto da una *requisizione* imposta dal duca sopra i suoi buoni e fedeli Angiovini, mentre il signor d'Angiò per farla da buon principe assaggiava il pan nero de' soldati e spezzava coi denti le aringhe salate e il baccalà, s'intese gran bisbiglio ad una delle porte.

Il duca ricercò d'onde ciò provenisse, ma nessuno seppe dirglielo.

Aveva luogo colà una quantità di colpi col manico delle partigiane e coi calci degli schioppi ad un gran numero di borghesi richiamativi dalla novità di un curioso spettacolo.

(Continua).

causa la enorme piena, non potè raggiungere Alcira, la città più danneggiata. In Carcagento l'acqua raggiunse l'altezza di cinque metri.

Uno strano incidente è accaduto in Alcira, dove, avendo le acque invase le carceri, i prigionieri traslocati ai piani superiori si ammutinarono.

Ed anche il Portogallo è inondato.

Si ha da Lisbona che è stata sommersa la biblioteca della Scuola di Medicina. Due morti nella città. Uno dei morti era lo scrittore Francesco Gomes de Amorin. Il Gomes giaceva in letto infermo; l'altra mattina si svegliò di soprassalto causa il rumore delle acque, che arrivarono a mezzo metro d'altezza nella stanza in cui si trovava. Volle fuggire, ma fu tanto violenta l'impressione e lo spavento provati, che lo colse una congestione e morì poco stante.»

VALIGIA

Spigolando l'epistolario di Moltke.

Di questi giorni è stato pubblicato a Berlino un epistolario del defunto maresciallo Moltke, in cui sono contenute diverse lettere che egli scrisse in epoche diverse, ma specialmente durante la guerra del 1870-71, alla propria madre ed ai fratelli Adolfo e Luigi. La lettura di questo volume, a detta dei fogli francesi, è delle più interessanti che si possano dare, ed infatti in esso il celebre stratega si dipinge da sè stesso in modo veramente completo.

In una lettera, che scriveva alla madre durante l'assedio di Parigi, dopo di aver descritto gli orrori dell'assedio stesso, eccolo esclamare ad un tratto:

«Ah! ne sono sicurissimo, io non potrò, quest'anno, mangiare i miei eccellenti piselli! — Questi legumi qui mancano.

Mancavano ben altro che i piselli allora, ai parigini assediati!

In un'altra lettera, datata da Versailles, si trova questa frase che caratterizza benissimo la economia proverbiale del maresciallo:

«Che dissipatori, questi parigini: essi tirano tutta la giornata su di noi per ammazzarci tutt'al più una dozzina d'uomini! Quando si pensa che ogni colpo di cannone costa loro quasi 500 franchi!»

In diverse lettere si trovano poi delle frasi sul genere di questa:

«Finalmente, ho trovato la mia partita di *whist!*»

È noto infatti, che questo grand'uomo poteva fare a meno di tutto, salvo che d'una partita di *whist* prima d'andare a coricarsi.

×

Gnao, gnao.

A Bruxelles è stata inaugurata una esposizione di gatti.

Piccolo il numero dei micii esposti, poichè sono stati ammessi alla mostra soltanto i tipi più curiosi.

Sono 87 gatti, in 47 gabbie.

Quivi si ammirano i gatti del Siam e dell'isola di Maw che appartengono alle razze senza coda.

Poi ve n'hanno tre colla testa assai somigliante alla scimmia... ed altre varietà notevolissime.

Parecchi amatori hanno fatto degli acquisti.

Un grosso gatto grigio, magnificamente variegato è stato pagato 500 franchi.

Si afferma, finalmente che i premi ai migliori capi esposti saranno distribuiti da una commissione... di topi!

×

La data storica.

14 novembre (1859). *Memorandum* del barone Ricasoli, sulla reggenza del principe Eugenio di Savoja-Carignano.

×

Un pensiero al giorno.

La vanità mai tace in noi, e fra le forme ch'essa riveste, non è raro incontrarla sotto la maschera del dolore.

×

La sfinge. Indovinello.

Vo chi nuore e sono uccello
Tutto hero e poco bello
Nego il cuore, dell'armento
Son difesa ed ornamento
Te mettendo dopo il cuore
Son dimora a gran Signore.

Spiegazione del logogrifo precedente:
MARIO - MACCHINE - ORECCHIA
MACCHERONI

×

Per finire.

Codicelli stava discorrendo con un Tizio qualunque:

— Non posso rammentarmi il cognome — diceva il Tizio — il cognome di quel brunetto che ha un fratello impiegato alle poste...

— Ebbene — risponde Codicelli — procura almeno di rammentarti il cognome di suo fratello.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Un ufficiale austriaco che prende rilievi topografici nel nostro territorio

Ci scrivono da San Giovanni di Manzano in data di ieri:

Nel giorno di S. Martino 11 corrente, fu veduto nel nostro Comune, e precisamente nelle campagne in prossimità a Villanova del Judri, un ufficiale e un soldato austriaci, entrambi in divisa.

L'ufficiale si guardava intorno, facendo tratto tratto delle annotazioni nelle pagine di un *carnet*. Evidentemente prendeva dei rilievi topografici.

Non so se a questa cosa sia da darsi molta, o poca importanza, ma debbo rilevare in questa occasione il fatto, che troppo spesso si vedono gironzare in questo Comune di confine, funzionari austriaci in divisa, ed armati.

A questo proposito, mi consta che un Deputato del nostro Collegio ha deciso d'interpellare al riaprirsi della Camera i ministri degli esteri e dell'interno, sulle misure che intendono di prendere a soddisfazione e tutela di due abitanti di questo Comune, fatti segno ad ingiurie e soprusi da parte di due doganieri austriaci, *mentre si trovavano, nel territorio del Regno.*

Quelle perle di funzionari del vicino impero, ebbero nientemeno che l'impudenza d'intimare alle due persone di San Giovanni cui toccò, questa non piacevole avventura, di non mettere *mai* piede sul territorio austriaco, se non volevano assaggiare le prigioni!

Alleati — purtroppo! — fin che si vuole, ma ognuno entro i propri confini... non naturali!

Inaugurazione della strada Regina Margherita. Oggi alle 9.30 ant. con treno speciale sono partite le Autorità invitate dal cav. Giacomo de Ciconi, per assistere alla inaugurazione della strada Regina Margherita, costruita a tutte spese del suddetto cav. Ciconi, e che unisce il Canale di Vito con Anduins.

Gli invitati lascieranno la ferrovia a Casarsa, dove il cav. Ciconi farà trovare apposite vetture, fornite da sior Checo Cecchini, che li trasporteranno ad Anduins dopo una fermata a Spilimbergo ove verrà servita la colazione.

Il cav. Giacomo Ciconi, sindaco di Vito d'Asio, si dice abbia preparato uno splendido ricevimento nel suo palazzo agli invitati. Gli addobbi relativi furono ideati ed eseguiti dal distinto pittore gemonese Sig. Barazzutti ed in essi ebbe parte anche il nostro concittadino sig. Mattioni.

A sera vi saranno fuochi artificiali ed illuminazione fantastica del palazzo e adiacenze.

Gemona, *12 novembre.*

Cose scolastiche

Il Comitato eletto dai maestri elementari del Circondario di Gemona pel miglioramento della legge sul Monte Pensioni, ha di questi giorni innalzato a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione un memoriale avvalorato da più centinaia di firme, e portante le conclusioni già rese di pubblica ragione nel marzo p. p.

Egli perciò rivolge calda preghiera a tutti i colleghi del Regno, affinchè cerchino, nel miglior modo possibile, di interessare gli onorevoli deputati dei singoli Collegi in favore delle riforme chieste.

Pel Comitato
Luigi Lenna, Presidente

Ringraziamento. La moglie e la figlia del defunto Carlo Gorgacini, vivamente commosse dalle dimostrazioni di stima fatte al loro caro estinto, ringraziano *tutti que' cortesi che fecero* atto di presenza ai funebri, ed a quelle persone che in vari modi si prestarono nella luttuosa circostanza.

In special modo ringraziano la Società operaia di Udine, che delegò una rappresentanza a far atto di presenza col suo vessillo, ed ai soci della Operaia cittadina, che in bel numero onorarono il mesto corteo.

In fine, porgono un tributo di riconoscenza ai signori Moro Felice, vicepresidente della Società operaia, e Giovanni Saidero, che con belle parole vollero dare l'ultimo saluto sulla bara dell'amato estinto.

Cividale, 14 novembre 1891.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria il giorno 30 novembre corrente alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sugli oggetti qui sotto indicati:

In seduta pubblica

1. Nomina del Presidente del Consiglio in sostituzione del rinunciatario.
2. Nomina di un Deputato provinciale supplente.
3. Nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa.
4. Nomina di un membro effettivo e di un supplente del Consiglio di Leva.
5. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ed Ospizio degli Esposti di Udine.
6. Nomina di un Consigliere provinciale a membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privative, pel biennio 1891-1893.
7. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza colle quali fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria dei Comuni di Bicinicco, Sacile e Tarcento.
8. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 2 del bilancio 1891. — (Imposte e Sovraimposte).
9. Ricorsi contro la dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig cav. prof. Giovanni e la conseguente proclamazione del sig. Ferro dott. Carlo.
10. Provvedimenti conseguenti alla rinuncia dell'applicato di Cancelleria signor Sartoretti Antonio.
11. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.
12. Discussione del Regolamento per la coltivazione del riso della Provincia di Udine.
13. Comunicazioni e proposte relative alla manutenzione delle strade provinciali.
14. Comunicazioni della Deputazione sul servizio degli Esposti e delle Partorienti ed eventuali provvedimenti.
15. Sul servizio dei mentecatti nella Provincia di Udine.
16. Parere sulla domanda per il passaggio fra le opere idrauliche di seconda categoria delle roste di Ospedaletto e di Osoppo. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 10 agosto 1891 — *oggetto* N. 22).
17. Domanda di sussidio delle latterie sociali di Rigolato, Givigliana e Liariis.
18. Sulla domanda dei Comuni di Buttrio, S. Giovanni di Manzano e Manzano per concorso nella spesa per il passaggio sul ponte del Torre lungo la ferrovia Udine-Cormons.
19. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano.
20. Aumento di stipendio ad impiegati dell'Ospitale ed Ospizio degli Esposti di Udine.
21. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa delle acque dal Meschio e dei torrenti Friga e Carron.
22. Approvazioni dello Statuto e del Regolamento del Consorzio per la sistemazione della Roggia della Villicogna nei Comuni di Pocenia o Palazzolo dello Stella.
23. Legato di Toppo-Wassermann — Affrancazione di una contribuzione enfiteutica a debito dei consorti Zuccolo di Orzano.
24. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione a stare in giudizio per promuovere il rimborso di una spedalità.
25. Costituzione del Consorzio intercomunale di seconda categoria a sinistra del Tagliamento fra Turrida e il confine Pichi e Bevazzana.
26. Parere su la domanda del Comune di Pontebba perchè siano dichiarate di prima categoria le opere lungo la sponda destra del Fella.
27. Conto Consuntivo 1890 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
28. Bilancio Preventivo 1892 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
29. Sulla competenza passiva della spesa per l'acquisto e conservazione del *Pus-vaccino.*
30. Proposta di una petizione al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali.
31. Domanda del Comune di Sacile di estendere l'impianto di platani sulla strada Maestra d'Italia.
32. Svincolo dell'indennità per espropriazione di fondi a sede della ferrovia Casarsa-Spilimbergo.
33. Domanda di sussidio della latteria sociale di Villanova di Lusevera.

In seduta privata

34. Sull'assegno di pensione all'ex medico condotto di Tarcento sig. Liani dott. Giovanni.
35. Domanda dell'Assistente Tecnico sig. Zamparo Federico per un compenso a titolo di rimborso di spese per l'anno 1891.
36. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Accademia di Udine. Nella seduta tenutasi ieri a sera, il socio ord. dr. F. Franzolini, tessè una bella commemorazione del compianto cav. dott. Giuseppe Chiap, immaturamente strappato dalla morte all'affetto della famiglia e dei concittadini. Il Franzolini trattò a lungo dei meriti dell'estinto come igienista, e dei servigi resi dal benemerito uomo per molti anni alla città.

Il conferenziere svolse il tema con mente di scienziato e con cuore di amico, perciò le sue parole riuscirono efficaci e commoventi, ed alla fine gli meritarono una bella dimostrazione di plauso da parte dell'uditorio.

L'accademia, raccoltasi quindi in seduta privata, elesse a socio ordinario il dott. avv. Umberto Caratti, ed a socio corrispondente il prof. Dino Mantovani.

Infine il Presidente annunciò che nel prossimo dicembre cominceranno le conferenze pubbliche a pagamento, a favore delle Società *Dante Alighieri* e Reduci dalle patrie battaglie.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. è convocato il Consiglio della Società operaia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di ottobre;
2. Commissione di verifica delle condizioni finanziarie della Società, di fronte alla corrisponsione dei sussidi continui;
3. Bilancio preventivo 1892;
4. Convocazione dell'Assemblea;
5. Comunicazioni della Direzione;
6. Soci nuovi.

Sul doloroso argomento dell'assassinio del Mons, abbiamo ricevuto da egregia persona la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione:

«*Pregiatissimo signor Direttore,*

Se non le dispiace accolga, nel suo reputato periodico, una impressione che ho dovuto procurarmi leggendo i giornali cittadini intorno a quanto scrissero oggi sul noto atroce delitto. Le prometto però che dicendo altro se non il sentimento della verità, che a mio modo di vedere non è privilegio di nessuno, ma qualità acquisita di ogni cuore civilmente educato, mi suggerisce di scriverle malgrado la chiusa del suo articolo di ieri.

Ciò che hanno narrato, il *Friuli* ed il *Giornale di Udine*, dev'essere conforme al vero, meno qualche circostanza, e qualche conseguente apprezzamento.

Io p. e. adderei il martello di un altro assassino, prima di persuadermi che la confessione del Magistris sia avvenuta dopo trovate le famose cartelle...

Ma, non è per questo che mi sono deciso a scriverle.

La notizia della confessione dello sciagurato Magistris ha fatto scrivere oggi al cronista della *Patria del Friuli* una specie di requisitoria, piuttosto che una schietta e non passionata relazione dell'accaduto, e ciò forse per far piacere a qualche lettore.... sanguinario.

Chi non sia tale, davvero che avrà rabbrividito pensando che i parenti dell'assassino abbiano letto quello squarcio di *réclame* dettato con poco cuore. Ho sentito a dire che il grido disperato della madre Mons, ha posto sulle *orme* dell'assassino l'autorità; orbene sembra constatato che un'altro grido di madre, non meno sventurata, abbia fornito alla autorità stessa delle prove così schiaccianti da indurre il reo a confessare. M'accorgo di sdrucciolare nella china degli apprezzamenti, di qualche paragone che può condurre a ragionare poco correttamente, e mi taccio. Ma per quel sentimento di misericordia che da tutti i buoni deve essere sentito profondamente, Lei ripeta, egregio Signore, a quanti *lo* vogliono sapere, che se, la vecchia e derelitta madre del povero Mons, merita la maggior compassione, un'altra donna, madre anch'essa, altre persone, altamente stimabili, non destano minor pietà, ed a quelle e questi si mandi a nome di tutti gli onesti, una parola di conforto, e di coraggio.

Udine, 13 novembre 1891.

A. C.

Per Santa Caterina. In Giardino grande si sono cominciati a piantare i soliti casotti per la fiera. Ma se il tempo continua così, gli affari saranno magri per tutti.

Errore fatale. Da una corrispond. da Rovigno (Istria) al *Mattino* di Trieste, togliamo la seguente narrazione d'un errore fatale, di cui fu vittima una giovane gentile legata in parentela con una fra le più distinte e conosciute famiglie del Friuli austriaco:

«Vi scrivo sotto l'impressione di una terribile tragedia, che gettò il lutto e la costernazione in una delle più stimate e ragguardevoli famiglie di qui.

La gentile signorina Gemma Candussi Giardo, bellissima e colta fanciulla, che doveva sposarsi ancora entro il mese coll'egregio dott. Belli di Capodistria, soffriva da qualche tempo di febbre intermittente. Non potendo sopportare il chinino, che le procurava disturbi allo stomaco ed insonnia, pregò il medico curante dott. Luigi Barsan, a somministrarle un altro medicamento.

Il dottore ordinò allora per l'ammalata delle iniezioni di morfina al braccio e dei clisteri di chinino, e rilasciò all'uopo due ricette, la prima formulata così: «00,3 centigrammi di morfina per iniezioni al braccio», e la seconda: «0.80 centigrammi morfina (invece di chinino).»

Nelle prime ore del pomeriggio l'ammalata venne sottoposta alla fatal cura, e ben presto si addormentò per non svegliarsi più.

La famiglia, vedendo che il sonno si prolungava di troppo, e che il corpo era freddo, fece chiamare il medico, il quale, con suo sommo spavento non potè altro che constatare la morte dell'infelice fanciulla.

Lascio immaginare a voi, la scena straziante che ne seguì.

Il farmacista che eseguì la ricetta è un certo Pierle da Capodistria, provveditore della farmacia Federico Spongia.

Fu avviata tosto una severa inchiesta giudiziaria, per stabilire su chi cade la responsabilità del triste fatto, il quale vien commentato variamente dalla cittadinanza.»

L'abolizione delle regalie del Natale. I sottoscritti proprietari di forno radunatisi il giorno 21 ottobre p. p., per discutere sulla abolizione delle regalie del Natale, le quali consistevano in poche disimballe di poco o nessun lucro per chi le riceveva e di grande seccatura per essi, deliberarono di abolire le suddette regalie, mantenendo però quelle della Pasqua.

Udine, 12 novembre 1891.

Pesante Giacomo, Zoratti Rosa, Canciani Enrico, Dislan Carlo, Biasoni Valentino, Gratti Giacomo, Cremese Giuseppe, Marangoni Teresa, Cattapan Anna, Della Rossa Angelo, Giuliani Ferdin., Cargnelutti Cremese Anna, Fratelli Molinaris, Colussi Angelo, Lodolo Giuseppe, Lucion-Rossesi Maria, Variolo Nicolò, Talcon Claudio, Pittini Vincenzo, Querini Antonio, Molin-Pradel Sebastiano, Cossutto Giovanni, Berini Daniele, Rossi Teresio, Peer Domenico, Cantoni Giuseppe, Cecchini Angelo.

Per le signore. Il triste novembre ha portato con sè in questo primo periodo tutta la malinconia delle giornate piovose, tutta l'umidità nojosa e penetrante di questo ingresso invernale.

E le signore, oramai ritornate tutte dalla campagna, in queste ore interminabilmente uggiose certamente sfoglieranno i giornali di novità, guardando ed esaminando i nuovi figurini, discutendo su d'un colore, preparandosi così per le future serate e veglie danzanti.

Offriremo oggi, per queste signore alcune note sugli ultimi figurini, certi, di fare loro piacere.

Eccole:

I corpetti continuano nella forma lunghissima o affatto rotondi raccolti nella giubba con cintura ricamata capricciosamente annodata ad un fianco.

Si cominciano a vedersi i mantelli d'inverno ma fino ad ora non si presentano che in stoffe a colori; quelli ricchi e pesanti non si presentano ancora.

Questi sono più lunghi che mai, toccano la terra e si allungano al piano sulla giubba. Sono generalmente guerniti di galloni e da maggior parte ornati di uno o più risvolti che ricoprono intieramente le spalle. Usanza comoda, e favorevole per la pessima stagione e che terminerà col trovarsi elegante.

Usasi anche delle pellegrine in istoffe un poco rade, e che ravvolte a grandi pieghe hanno l'aria di sollevarsi per qualunque colpo di vento invece di stare dritte sulle spalle.

Fenomeno... lunatico. Lettori gentilissimi, abbiamo tempo addietro pubblicato nella nostra cronaca che nella notte tra il 15 ed il 16 corrente avverrà un'ecclisse lunare.

Dunque, se il cielo sarà sereno, e se voi vorrete ritardare un po' dell'andare a coricarvi, potrete della notte tra la domenica e il lunedì prossimo, godervi *gratis* l'interessante fenomeno.

La luna, che in quella sera è piena, entrerà nella penombra della terra a ore 10 e minuti 27 della sera del 15, ed un'ora quasi dopo, cioè alle 11,26, entrerà nell'ombra.

L'eclisse totale comincierà quasi un'altra ora dopo, cioè a 28 minuti del mattino del 16 per finire alle 1,50 minuti antim.

La luna escirà dall'ombra alle 2 e 53 antimeridiane, e dalla penombra alle 3 e 51 antimeridiane.

Il periodo adunque migliore per osservare l'interessante fenomeno, è dal mezzo tocco del mattino del 16 sino quasi alle 2 successive. Il fatto avverrà nella costellazione del Toro.

Accidente ferroviario. Il primo treno di stamane della Pontebba giunto alla stazione di Resiutta, non potè procedere innanzi è per guasti alla macchina si dovette mandare a levarlo una locomotiva della nostra stazione ferroviaria.

Il mare in terra. Domani, domenica, per la prima volta, funzionerà in Giardino grande, la grandiosa giostra a vapore composta di 8 spaziosi bastimenti della portata di 120 persone, con tre macchine a vapore ed illuminazione elettrica.

Questa giostra, a quanto ci viene detto, è l'unica che viaggi presentemente l'Italia e venne più volte premiata tanto all'Esposizione mondiale di Parigi, come pure a Milano, Berlino; ed è di un genere affatto nuovo, elegante, e si presta quale geniale divertimento per qualunque siasi ceto di persone.

La luce elettrica viene prodotta da macchine proprie, e funziona con 8 lampade ad arco della forza di 1000 candele l'una.

Teatro Nazionale. Piacque ieri a sera la quadriglia *Clodoche*, e il signor Edoardo Richter, l'intrepido cavallerizzo, fu fatto segno ad una vera ovazione.

Peccato che il pubblico non accorra numeroso alle rappresentazioni di questa brava Compagnia.

Questa sera spettacolo variato.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8, in Giardino grande, al Circo equestre Zavatta, serata d'onore della distinta cavallerizza Gautier.

In detta occasione tutti gli artisti della Compagnia eseguiranno i migliori esercizi.

Prezzi d'ingresso: Primi posti centesimi 50 — Secondi posti centesimi 25 — Ragazzi minori di 7 anni e militari non graduati: primi posti centesimi 30 — Secondi posti centesimi 15.

Domani, domenica, si daranno due grandiose e variate rappresentazioni. La prima alle ore 4 e mezzo, e la seconda alle ore 8 pom.

Corriera Udine-Cividale. La signora vedova Gropp avverte il pubblico che il recapito della corriera, Udine-Cividale non è più allo stallo dell'Aquila Nera ma invece allo *stallo del Porton* in via Levaria.

Trasporto di macelleria. Il sottoscritto, quale proprietario della macelleria in via Gemona N. 10, si fa in dovere di rendere noto al pubblico ed alla sua clientela di aver trasportato il detto negozio in via Paolo Canciani N. 19, casa Angeli, e per non temere concorrenza qualsiasi promette inappuntabile servizio e qualità finissime.

Udine, 6 novembre 1891.

Giovanni Rumignani.

Ieri, alle ore 3 pom., cessava improvvisamente di vivere

De Luca Giuseppe

d'anni 57.

La famiglia ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 14 novembre 1891.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella chiesa parrocchiale del Carmine partendo da via Bertaldia, n. 81.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Barom. rid. a 10°				
Alto m. 116.10				
liv. del mare	749.7	749.9	746.8	742.4
Umido relat.	97	96	96	92
Stato di cielo	nebbio	cop.	cop.	piovos.
Acqua cad. m.	14.6	1.0	—	4.5
Vento (direzione)	—	E		SE
Vento (vel. Kilom.)	0	2	0	10
Term. centigr.	10.3	11.6	12.0	13.9

Temperatura (massima 12.2, minima 8.2)

Temperatura minima all'aperto 7.6

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti a forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggia specialmente Italia superiore. Mare agitato temperatura mite.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI

Ieri alle due pom. partirono da Roma i Sovrani.

Alla stazione il Re e la Regina erano attesi dagli on. Rudinì, Nicotera, Pelloux, Ferraris, Chimirri, Branca, Villari, Saint-Bon, Luzzatti, Colombo, Corsi, Frola, Salandra e dalle dame di Corte, dal dal vicepresidente del Senato Tabarrini, dal questore della Camera Borromeo.

Il treno è partito alle 2,12.

Nel vagone reale insieme ai Sovrani montarono la principessa Pallavicini, l'on. Rudinì, gli on. Nicotera, Chimirri, Saint-Bon, il generale Adami, il sindaco Caetani, il generale Pallavicini.

A Napoli il treno reale giunse alle 8.15 pom. salutato da un immenso interminabile applauso. I sovrani scesero alla banchina ricevuti dal principe di Napoli e da tutte le autorità.

I sovrani, il principe di Napoli, i ministri, il sindaco di Roma, col loro seguito, si imbarcarono alle 8 e 30 a bordo dell'*America*, che salpò alle ore 8 e 40 per Palermo.

I FESTEGGIAMENTI DI PALERMO
per l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale

Oggi, ha luogo l'arrivo dei Sovrani che saranno ricevuti circa alle dieci ant.

Domani alle una pom. inaugurazione dell'Esposizione nazionale. Alle 9 e mezza pom. serata di gala al Politeama coll'opera *Otello* di Verdi.

Il giorno 16, alle una pom., ricevimento delle autorità al Palazzo Reale.

Il giorno 17 alle ore 7 e mezzo pom., pranzo di gala al Palazzo Reale.

Il giorno 18, alle 2 pom., il Re visiterà l'Ospedale e la Regina l'Ospizio di marina. Alle nove pom. serenata di mandolinisti e grande concerto nella sala delle feste del palazzo dell'Esposizione.

Il giorno 19 visita dei Reali al Palazzo di Città, dove il Re riceverà i presidenti di tutte le Società operaie e tutti i sindaci della Sicilia. Alle 9 pom. vi sarà un ballo al *Club Gerace*.

Il giorno 20, alle due pom., visita della Regina alla Scuola superiore femminile. Alle nove pom. fiaccolata preparata dalla Società dei militari congedati.

La sera del giorno 21 grande concerto vocale ed istrumentale a beneficio dell'Opizio marino al Politeama, coll'intervento dei Reali.

Il giorno 22 vi saranno corse nel parco reale della Favorita.

IL CONGRESSO PER LA PACE

Nella seduta antimeridiana di jeri si deliberò di collocare nell'aula della seduta, o dietro al banco presidenziale, un busto di Pasquale Stanislao Mancini, come omaggio all'insigne apostolo dell'arbitrato internazionale.

Il presidente comunicò che il Re, in nome pure della Regina e del principe di Napoli, ringrazia il congresso dei suoi saluti ed omaggi, e fa voti pel successo dell'intento altamente umanitario del congresso.

Quindi venne in discussione il seguente ordine del giorno che fu approvato fino al punto terzo: pei rimanenti si discuterà nella seduta pomeridiana.

1° Invitare le società della pace, le società operaie, tutti gli amici della pace, a promuovere simultaneamente in tutti i paesi un'agitazione popolare allo scopo di ottenere l'abolizione degli eserciti permanenti.

2° La conclusione dei trattati e l'arbitrato permanente tra i popoli, sotto garanzia reciproca dell'autonomia delle nazioni contraenti, o la costituzione di un tribunale internazionale d'arbitrato.

3° Una più equa ripartizione della ricchezza, prodotta dal lavoro, e come conseguenza l'abbassamento delle tariffe fra le nazioni.

4° La definizione mediante l'arbitrato di tutti i conflitti sia tra operai di differenti nazionalità, sia tra padroni e operai.

5° Elezione di membri presi da tutti i parlamenti, rappresentanti i fautori delle riforme preconizzate dal congresso.

La proposta Siccardi per la sostituzione della nazione armata all'esercito permanente, diede luogo a viva discussione.

Corini combatte la proposta dicendola contraria allo spirito di pace.

Siccardi attaccò in modo accentuato il militarismo delle caserme.

Messa ai voti la proposta fu respinta in mezzo a numerosi commenti.

Si approvarono però le altre proposte di Siccardi, per la istituzione di un Tribunale arbitrale per le questioni operaie.

Nella seduta pomeridiana il Congresso ha approvato i punti terzo, quarto e quinto.

Quindi ha approvato la proposta di stabilire a Berna un ufficio internazionale permanente, incaricato di aiutare i Comitati locali nella organizzazione dei futuri Congressi.

L'ESTREMA SINISTRA
E IL MINISTERO

Sembra confermarsi che il ministero non possa far calcolo sopra un riavvicinamento ad esso dell'Estrema Sinistra, malgrado l'approvazione di questo gruppo parlamentare per qualche passo del discorso di Milano.

Anche il *Don Chisciotte* scrive infatti:

« L'estrema sinistra non può, senza suicidarsi, essere ministeriale nè oggi nè domani, specialmente oggi. Deve iniziare un movimento che raggruppi tutte le tendenze liberali della Camera, impedendo di prevalere all'elemento conservatore; creare *ex-novo* un partito democratico parlamentare.

Tale è il pensiero che inspirò un movimento male interpretato come una lacrimevole manovra in senso ministeriale. »

Il perchè
di un incontro non avvenuto

Il *Comune* è in grado di assicurare che il motivo più forte per il quale lo Czar, nel suo ritorno in Russia, declinò d'incontrarsi coll'Imperatore Guglielmo, è la certezza recentemente acquistata che la Germania è quella che, più di ogni altro, cerca di controminare a Costantinopoli l'influenza russa, e a tutto profitto dell'Austria.

È noto a Pietroburgo che nell'ultimo periodo della convenzione turco-russa per i Dardanelli, l'ambasciata tedesca a Costantinopoli era divenuta il centro di tutte le mosse contrarie alle domande del rappresentante russo.

LA SITUAZIONE AL BRASILE
secondo le informazioni ufficiali

La legazione del Brasile a Roma ha ricevuto ieri il seguente telegramma dal suo Governo:

« Smentite le voci allarmanti diffuse in tutta l'Europa intorno alla restaurazione e alla perturbazione dell'ordine pubblico nel Brasile. La città di Rio Janeiro è in perfetta tranquillità. Il commercio è soddisfatto e animato confida nel Governo.

Le informazioni che giungono giornalmente al Governo attestano esservi perfetta tranquillità in tutti gli Stati dell'unione.

Nello Stato di Rio Grande sud, il Governo ha preso tutti i provvedimenti occorrenti per dirimere i conflitti provocati colà dalle lotte locali dei due partiti che si disputano il potere. L'idea dei separatisti è approvata da tutti i brasiliani.

Smentite le notizie date dal *Times* che vi sia del malcontento generale nel paese. Il Governo sta per designare il giorno delle nuove elezioni dei rappresentanti del popolo al congresso, regolando la legge elettorale.

La restaurazione è combattuta da tutti e se ne condanna l'idea.

Ouropreto, Nabuco, e tutti gli antichi monarchici, sono in piena libertà. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La salute di Cialdini

Livorno 13. — La salute del generale Cialdini torna ad essere aggravata. Le molte sofferenze dell'illustre uomo sono aumentate.

Bonifica dell'Agro Romano

Roma 13 — Il progetto per la bonifica dell'Agro Romano comprende l'irrigazione per dieci chilometri secondo l'antico progetto di Garibaldi, nonchè le norme riflettenti la tassa sui terreni riconosciuti improduttivi per la non applicazione della legge sul risanamento.

Le 272 preture soppresse

Il Re con decreto in data del 9 corr. approvò le tabelle determinanti il numero e le sedi delle preture. Queste preture ascendono a 1547, risultandone soppresse 272.

Nella nostra provincia non avvenne alcun mutamento.

La revisione della Costituzione belga

Bruxelles 13 — Su proposta del deputato Bernardt, la Camera decise di discutere la revisione della Costituzione immediatamente dopo le vacanze di gennaio.

Le disgrazie delle miniere

Essen 13. Ieri nella miniera Re Lodovico, in seguito all'esplosione di gas, vi furono undici minatori morti e due feriti.

Malvano a Monaco — I trattati conchiusi

Monaco (Baviera) 13 — Oggi è ritornato da Roma il comm. Malvano.

Le *Neuesten Nachrichten* annunziano che nella seduta comune odierna i delegati italo-tedeschi per il trattato di commercio, sottoscrissero il relativo protocollo.

I negoziati del trattato italo-austriaco sono di prossima conclusione.

Nel pomeriggio di oggi i delegati austro-italiani tennero seduta.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	da	a
Olanda	3	—	—	—	—	—
Germania	4	—	—	—	125.35	125.56
Francia	3	—	102/25	102/40	—	—
Belgio	3	—	—	—	—	—
Londra	2 ½		25.54	25.69	25.56	25.63
Svizzera	4	—	—	—	—	—
Vienna-Trieste	5	—	219 1/8	—	—	—
Bancon. austr.		—	219 1/4	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13

Rendita italiana 90.95 sera 90.90

Napoleoni d'oro 20.37

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 91.15

id. id. (arg.) 90.85

id. id. (oro) 108.50

Londra 11.80 Nap. 9.37—

PARIGI 13

Chiusa della sera Ital. 89.30

Marchi 126.45

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.55 a.	D. 5.15 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.00 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.10 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.00 p.
D. 5.02 p.	7.02 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.45 p.	8.40 p.	D. 6.35 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.30 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.56 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 12.32 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.40 a. S. F.	8.59 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. F.	7.30 p.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco